



LA FAMIGLIA GONZAGA

I Gonzaga sono stati una delle più celebri dinastie italiane. Conquistarono la città di Mantova nel 1328 grazie a un colpo di stato a scapito della famiglia Bonacolsi e lo mantennero per quasi quattro secoli. Durante la loro reggenza, di generazione in generazione, edificarono il grandioso complesso di Palazzo Ducale come sede rappresentativa del loro governo arricchendolo di una collezione d'arte - oggi dispersa in diversi musei - tra le più ammirate al mondo, detta la "Celeste Galeria". Furono eccellenti mecenati, ospitando presso la loro corte alcuni importanti artisti dal tardo medioevo al barocco, e poterono vantare tra i loro esponenti importanti membri del clero. Grazie a un'abile politica diplomatica, matrimoniale e a una serie di importanti alleanze, i Gonzaga mantennero un ruolo rilevante nello scacchiere italiano ed europeo, fino al loro definitivo declino nel 1707. Dopo la fuga di Ferdinando Carlo del ramo dei Gonzaga Nevers, accusato di "follonia" e costretto a riparare a Venezia, la città di Mantova venne occupata dagli Asburgo. La destinazione museale di Palazzo Ducale risale all'ottobre del 1887, quando l'ampio complesso venne aperto per la prima volta al pubblico.

GENEALOGIA DEI GONZAGA CHE GOVERNARONO MANTOVA:

Capitani del Popolo

1328-1360 Luigi I (1268-1360)
1360-1369 Guido (1290-1369)
1369-1382 Ludovico I (1334-1382)
1382-1407 Francesco I (1366-1407)
1407-1433 Gianfrancesco (1395-1444)

Marchesi di Mantova

1433-1444 Gianfrancesco (1395-1444)
1444-1478 Ludovico II (1412-1478)
1478-1484 Federico I (1440-1484)
1484-1519 Francesco II (1466-1519)
1519-1530 Federico II (1500-1540)

Duchi di Mantova

1530-1540 Federico II (1500-1540)
1540-1550 Francesco III (1533-1550)
1550-1587 Guglielmo (1538-1587)
1587-1612 Vincenzo I (1562-1612)
1612 Francesco IV (1586-1612)
1612-1626 Ferdinando (1587-1626)
1626-1627 Vincenzo II (1594-1627)

Ramo dei Gonzaga-Nevers

1627-1637 Carlo I (1580-1637)
1637-1665 Carlo II (1629-1665)
1665-1707 Ferdinando Carlo (1652-1708)



MUSEO ARCHEOLOGICO

Gli oltre 6.500 anni di storia del territorio mantovano sono raccontati dal museo che più di ogni altro custodisce il significato e l'origine della città. La narrazione, nell'edificio che prima di diventare museo ospitò

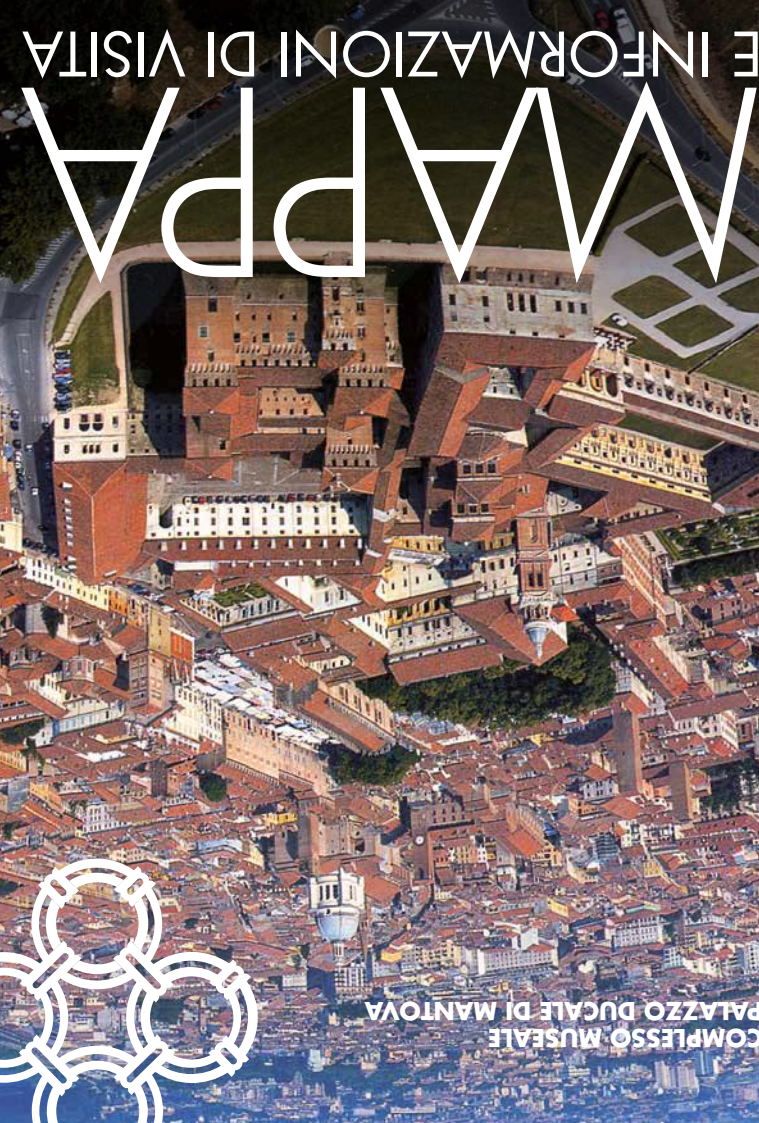
il Teatro di Corte (1549) e il mercato comunale, si snoda dalla Preistoria al Medioevo attraverso un'ampia serie di ritrovamenti provenienti dal circondario. Nella collezione spicca il reperto neolitico degli "Amanti di Valdarò".



I GIARDINI DI PALAZZO DUCALE

Un sistema di pregevoli spazi verdi si articola per tutto il vasto complesso della reggia, intrecciando natura e artificio. Giardini pensili e cortili decorati da vivaci essenze consentono di illuminare gli ampi saloni del palazzo fornendo scorci inconsueti e imprevedibili. Tra gli episodi più significativi: il Giardino Pensile progettato da Pompeo Pedemonte

(1579) attiguo alla settecentesca Sala dei Fiumi; il Giardino dei Semplici (1603ca.) del botanico francescano Zenobio Bocchi; il Cortile d'Onore che ospita il *lapidarium* con alcuni frammenti scultorei della collezione Gonzaga; il Cortile dei Cani nell'Appartamento Grande di Castello e infine il Giardino Segreto della marchesa Isabella d'Este.



COMPLESSO MUSEALE PALAZZO DUCALE DI MANTOVA



INFORMAZIONI DI VISITA

- ORARI DI APERTURA**
Dal martedì alla domenica:
ore 8.15-19.15
(ultimo ingresso 18.20)

Giorni di chiusura: 1° gennaio, 25 dicembre

Le diverse sezioni del museo presentano orari di apertura differenziati e variabili. Si consiglia di verificare sul sito web di Palazzo Ducale gli aggiornamenti. Alcune aree vengono aperte solo in occasione di eventi o mostre temporanee.
mantovaducale.beniculturali.it
- INFORMAZIONI**
Per esigenze di conservazione l'accesso alla Camera degli Sposi è contingentato con permanenza massima di 5 minuti. Prenotazioni su mantovaducale.beniculturali.it e tramite call center 041 2411897 attivo dal lunedì al venerdì ore 8.30-19, sabato 8.30-14

Segreteria di direzione
tel. +39 0376 352104
pal-mn@beniculturali.it
- BOOKSHOP**
Il bookshop è aperto il sabato e la domenica con orario 9.15-19.15
- AUDIUGUIDE**
Il servizio di audioguide è temporaneamente sospeso nel rispetto delle misure di tutela della salute pubblica.
- VISITE GUIDATE**
Il Museo offre un servizio di visite guidate ogni sabato e domenica al costo di € 5 a persona e percorsi educativi rivolti a scuole e famiglie con bambini. Si rimanda al sito per informazioni e prenotazioni:
mantovaducale.beniculturali.it
- ACCESSIBILITÀ**
La natura storica altamente stratificata del complesso monumentale non ha consentito l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche.

È previsto un percorso di visita dedicato a persone con disabilità motoria.

Per informazioni:
tel. +039 0376 352100
- BIGLIETTI**
Biglietto con Castello e Camera degli Sposi + Corte Nuova + Corte Vecchia + Museo Archeologico ordinario € 13 ridotto € 2 (18-25 anni U.E.)

Biglietto con Corte Nuova + Corte Vecchia + Museo Archeologico ordinario € 7 ridotto € 2 (18-25 anni U.E.)

Biglietto didattico/eventi € 5

Abbonamento annuale (12 mesi) € 29

Mantova Sabbioneta Card ordinario € 20 ridotto € 8 (18-25 anni U.E.) (+€ 5,50 supplemento Camera degli Sposi)

Ingresso con tessera Abbonamento Musei Lombardia, Valle d'Aosta e Formula Extra (+€ 5,50 supplemento Camera degli Sposi)



MANTOVA VILLAGE

LAND OF FASHION

mantovavillage.it | A22, uscita Mn Sud

PALAZZO DUCALE
COMPLESSO MUSEALE MANTOVA
Piazza Sordello, 40 MN | mantovaducale.beniculturali.it



BENVENUTI A PALAZZO DUCALE

UNO DEI COMPLESSI MONUMENTALI PIÙ GRANDI D'EUROPA

Straordinaria testimonianza della storia e dell'arte italiana, il Complesso Museale di Palazzo Ducale è tra i più prestigiosi beni culturali del sito UNESCO di "Mantova e Sabbioneta". Definito come "città-palazzo" in virtù della sua articolata configurazione spaziale, la reggia è un vasto palinsesto architettonico che occupa una superficie di circa 35.000 mq con oltre 1.000 ambienti. La storia dell'edificio coincide in buona misura con la fortuna della famiglia Gonzaga, che ne fece la propria residenza dal 1328 al 1707. Oggi come in passato, in virtù del suo prestigio, Palazzo Ducale costituisce un formidabile collettore di opere d'arte ed eventi culturali, con mostre che spaziano dall'antichità al contemporaneo. Come scrisse Torquato Tasso, uno dei tanti artisti che soggiornarono a Mantova - da Pisanello a Mantegna, da Giulio Romano a Rubens e Monteverdi - "questa è una splendida città, degna c'un si muova mille miglia per vederla".



CONDIVIDETE LA VOSTRA ESPERIENZA

DucaleMantova PalazzoDucaleMN palazzoducalemantova

CASTELLO DI SAN GIORGIO



Il poderoso fortilizio, isolato sui quattro lati da un fossato, è tra più rappresentativi esempi di architettura militare tardo medievale del territorio e uno dei monumenti più iconici della città. Progettato alla fine del Trecento dall'ingegnere **Bartolino da Novara**, viene rinnovato già nel 1459 dall'architetto **Luca Fancelli** come alloggio dei Gonzaga. Il torrione nord-est ospita la Camera degli Sposi con l'opera pittorica di Andrea Mantegna.

CAMERA DEGLI SPOSI



Capolavoro del Rinascimento, l'opera del pittore **Andrea Mantegna** è una splendida sintesi dei principi dell'arte italiana del Quattrocento. Un grandioso sfondato dove i limiti dello spazio fisico vengono superati attraverso l'artificio prospettico dello spazio pittorico per illustrare un racconto, straordinariamente vivido e simbolico, di una delle più prestigiose corti del Rinascimento italiano.

GLI AMANTI DI VALDARO



Cuore della sezione preistorica del Museo Archeologico Nazionale sono un ragazzo e una ragazza giovanissimi, di circa vent'anni, deposti uno accanto all'altra alla fine del Neolitico. La tomba, rinvenuta a San Giorgio in località Valdaro, ha colpito fin da subito l'immaginario collettivo perché i corpi, ormai ridotti a scheletri, sembrano uniti in un abbraccio. I due giovani si guardano negli occhi esattamente come farebbero due amanti in intimità: per questo sono diventati il simbolo di un amore struggente che attraversa i secoli.

CORTE NUOVA



Gli ambienti della Corte Nuova, collegati al Castello di S. Giorgio dallo Scalone di Enea e al nucleo più antico del palazzo dal Corridoio di S. Barbara, derivano dall'intersezione tra gli interventi di Giulio Romano commissionati dal duca Federico II (1536-1539) e l'Appartamento Nuovo voluto dal duca Guglielmo (1572-1580). Da un lato la **Sala di Troia** con il celebre ciclo omerico, dall'altro le maestose **sale di Manto, Capitani e Marchesi**.

IL GIARDINO PENSILE



L'edificazione del "giardino pensile" fu avviata nel 1579 dall'architetto **Pompeo Pedemonte** per il duca Guglielmo Gonzaga. Con l'attigua Sala dei Fiumi forma un organismo architettonico di straordinaria qualità. Due audaci ordini di volte a botte consentono di collocare il manto erboso e le splendide essenze, racchiuse in un elegante porticato di tre lati, alla quota del piano nobile di Corte Vecchia, circa dodici metri sopra piazza Sordello.

CORTE VECCHIA



Il nucleo più antico del palazzo, con gli edifici tardo medievali del **Palazzo del Capitano** e della **Magna Domus** affacciati su piazza Sordello, custodisce i pezzi più prestigiosi dell'attuale collezione del museo. Il percorso espositivo si chiude con la sala dove è esposto il dipinto di **Domenico Morone** intitolato *La cacciata dei Bonacolsi* (1494) in cui si celebra la presa della città da parte dei Gonzaga nel 1328.

GALLERIA DEGLI SPECCHI



La sontuosa galleria era in origine concepita come loggia aperta affacciata sul Cortile d'Onore. Sotto Ferdinando Gonzaga (1587-1626) venne chiusa e trasformata nel cosiddetto "loggion serato" per esporre parte della portentosa collezione d'arte ducale. Il ricco programma decorativo, eseguito attorno al 1618 da una variegata *équipe* di pittori, è dedicato alle allegorie delle virtù. L'aspetto neoclassico deriva da integrazioni settecentesche.

PALA DELLA SS. TRINITÀ



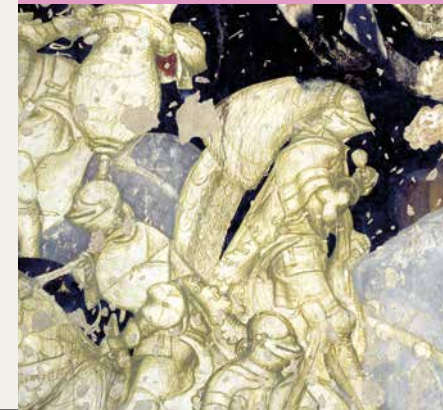
L'enorme tela realizzata dal maestro fiammingo **Pieter Paul Rubens** nel 1605 è l'apice del programma celebrativo della dinastia Gonzaga che, di lì a poco, avvierà il suo lento declino. Concepita come pala d'altare collocata nella poco distante **chiesa della SS. Trinità**, subì un rovinoso sezionamento nel 1801 ad opera di un soldato napoleonico. L'ampio frammento centrale, assieme ad altri, è esposto nella seicentesca **Sala degli Arcieri**.

GLI ARAZZI DI RAFFAELLO

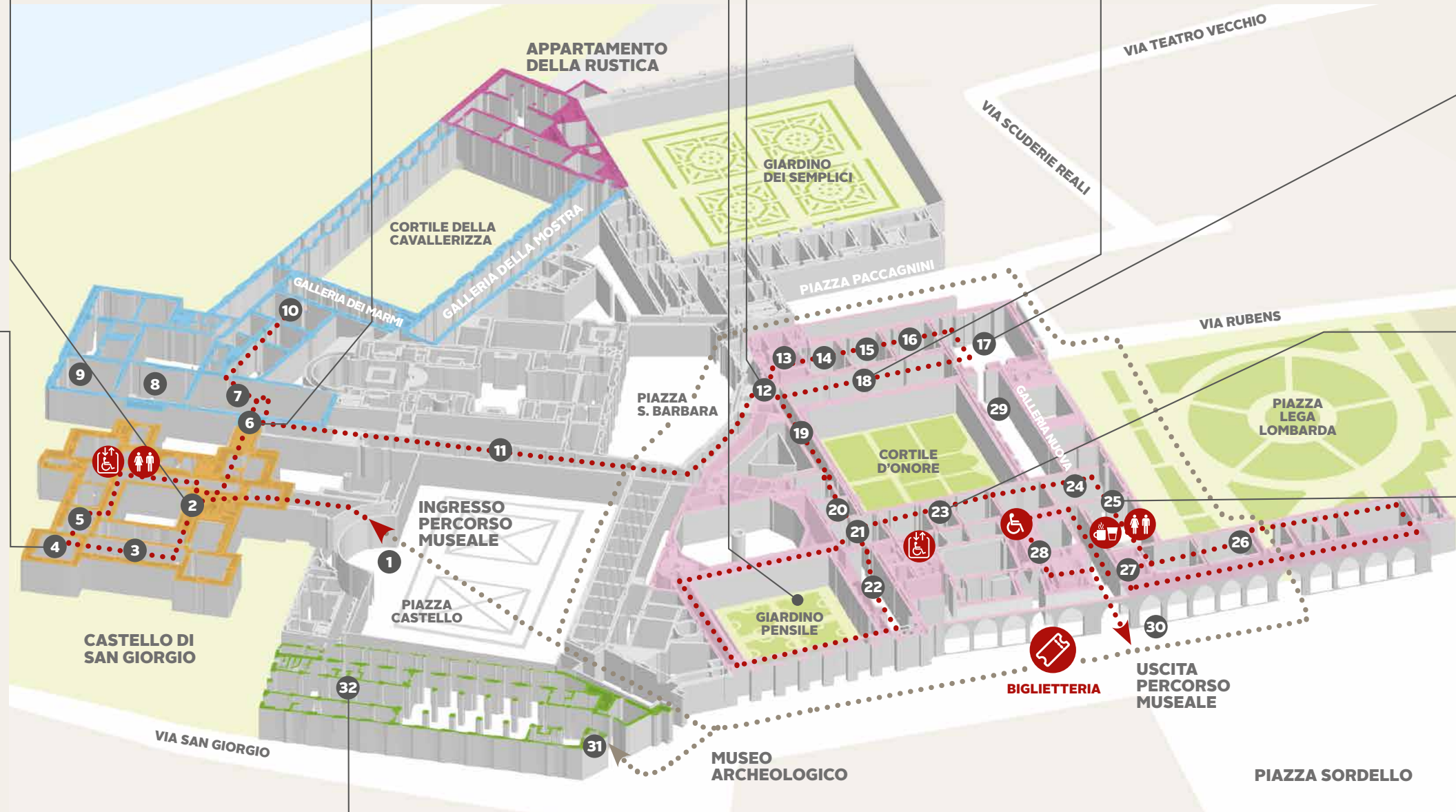


Palazzo Ducale conserva un'importante testimonianza dell'attività artistica di **Raffaello Sanzio**: si tratta di una serie di arazzi tessuti a partire dai cartoni preparatori per il ciclo della celeberrima Cappella Sistina, su commissione di papa Leone X. Le *Storie dei Santi Pietro e Paolo* sono il tema dei 9 arazzi acquistati dal cardinale Ercole Gonzaga ed esposti nelle sale settecentesche progettate dall'architetto Paolo Pozzo.

IL CICLO DI PISANELLO



L'opera incompiuta di uno dei maestri dell'arte tardogotica è una sincera e potente celebrazione della cultura cavalleresca ispirata alle gesta di Lancillotto e i Cavalieri della Tavola Rotonda. Antonio Pisano, detto il **Pisanello**, illustra con grande sapienza una scena della battaglia di *Louvezerp*. Il ciclo, occultato da decorazioni settecentesche, è stato scoperto e restaurato tra il 1965 e il 1970.



LEGENDA:

- Biglietteria
- Punto ristoro
- Toilette
- Ascensore
- 1 Ingresso Castello di San Giorgio
- 2 Scala dei Cavalli, verso il piano nobile
- 3 Sala d'attesa
- 4 Camera degli Sposi
- 5 Collezione Romano Freddi
- 6 Scalone di Enea, verso Corte Nuova
- 7 Sala di Manto
- 8 Sala dei Capitani
- 9 Sala dei Marchesi
- 10 Sala di Troia
- 11 Corridoio di S. Barbara
- 12 Salita verso Corte Vecchia
- 13 Sala di Amore e Psiche
- 14 Sala del Crogiuolo
- 15 Sala del Labirinto
- 16 Sala di Giuditta
- 17 Sala degli Arcieri
- 18 Galleria degli Specchi
- 19 Corridoio dei Mori
- 20 Sala dei Falconi
- 21 Sala dello Zodiaco
- 22 Sala dei Fiumi e Giardino Pensile
- 23 Stanze degli Arazzi
- 24 Sala dei Papi
- 25 Sala del Pisanello
- 26 Appartamento di Guastalla
- 27 Sala dei Sette Scalini
- 28 Scalone delle Duchesse
- 29 Lapidarium (piano terra)
- 30 Uscita su Piazza Sordello
- 31 Ingresso Museo Archeologico
- 32 Gli amanti di Valdaro